

Università degli studi di Verona

Tesina su FaaS (Function-as-a-Service)

VR443470 - Valentini Andrea

luglio 2023

Indice

1	Introduzione	3
1.1	Che cos'è FaaS	3
1.2	FaaS e serverless	4
2	Architettura Function-as-a-Service: Azure Functions	5
2.1	Azure Functions in un ambiente ibrido	5
2.2	Automatizzazione cloud <i>event-based</i>	6
2.3	Soluzioni Multicloud con Framework Serverless	7
2.4	Condivisione della posizione in tempo reale usando un servizio Azure serverless low-cost	8
2.5	Serverless event processing	9
3	Aziende che offrono un servizio FaaS	10
3.1	IBM: cloud functions	10
3.1.1	Panoramica	10
3.1.2	Caso studio: GreenQ	11
3.2	Amazon: AWS Lambda	12
3.2.1	Panoramica	12
3.2.2	Caso studio: Coca-Cola	12
3.3	Google: cloud functions	14
3.3.1	Panoramica	14
3.3.2	Caso studio: Commerzbank	14
3.4	Microsoft: Azure functions	16
3.4.1	Panoramica	16
3.4.2	Caso studio: Fujitsu	17
3.5	Oracle: OCI	18
3.5.1	Panoramica	18
3.5.2	Caso studio	19
4	Esempio di applicazione: Azure Functions	20
4.1	Introduzione: costruire API serverless con Azure Functions	20
4.2	Creazione dell'environment	21
4.3	Creazione delle API	22
4.4	Esecuzione delle API in locale	24
4.5	Creare una vera e propria API con Azure	25
5	Azure Functions opzioni di hosting	26
5.1	Introduzione	26
5.2	Panoramica dei piani	26
5.2.1	Piano di consumo - <i>Consumption plan</i>	26
5.2.2	Piano premium - <i>Premium plan</i>	27
5.2.3	Piano dedicato - <i>Dedicated app service plan</i>	28
5.3	Panoramica delle opzioni di hosting	29
5.3.1	ASE - <i>App Service Environment</i>	29
5.3.2	Azure Container Apps	29
5.3.3	Kubernetes	29
5.4	Limiti dei piani e delle opzioni di hosting	30

1 Introduzione

Con l'avanzare della tecnologia e del *cloud computing*, è aumentata sempre di più la richiesta di servizi online che consentissero di utilizzare calcolatori già pronti e con grandi disponibilità di calcolo.

La crescita del *cloud computing* è stata esponenziale nell'ultimo decennio, soprattutto anche grazie, purtroppo, alla pandemia del COVID-19. Tant'è che il CEO di Microsoft, Satya Nadella, disse:

“We’ve seen two years of digital transformation in two months.”

1.1 Che cos'è FaaS

Function-as-a-Service (FaaS) è una tipologia (*event-driven*) di servizio *cloud computing* che consente ai programmatori di sviluppare, eseguire e gestire pacchetti di applicazioni come se fossero funzioni, senza preoccuparsi della manutenzione di una propria infrastruttura.

Tipicamente, l'*hosting* di un'applicazione software su Internet richiede: la gestione di un server virtuale o fisico e la gestione di un sistema operativo. Con FaaS, viene tutto gestito in automatico dal *cloud service provider*.



I vantaggi di questa tecnologia sono molteplici e verranno spiegati più avanti. Per esempio, i programmatori possono concentrarsi solamente sul codice delle loro applicazioni.

1.2 FaaS e serverless

Serverless è un modello di sviluppo ed esecuzione di applicazioni di *cloud computing*, il quale consente ai programmatori di costruire ed eseguire il codice dell'applicazione senza preoccuparsi dei server o del *backend* dell'infrastruttura.

Nonostante spesso le persone scambino i modelli serverless e FaaS tra di loro, la verità è che sono due concetti diversi ed è più corretto dire che FaaS è un sottoinsieme dei modelli serverless.

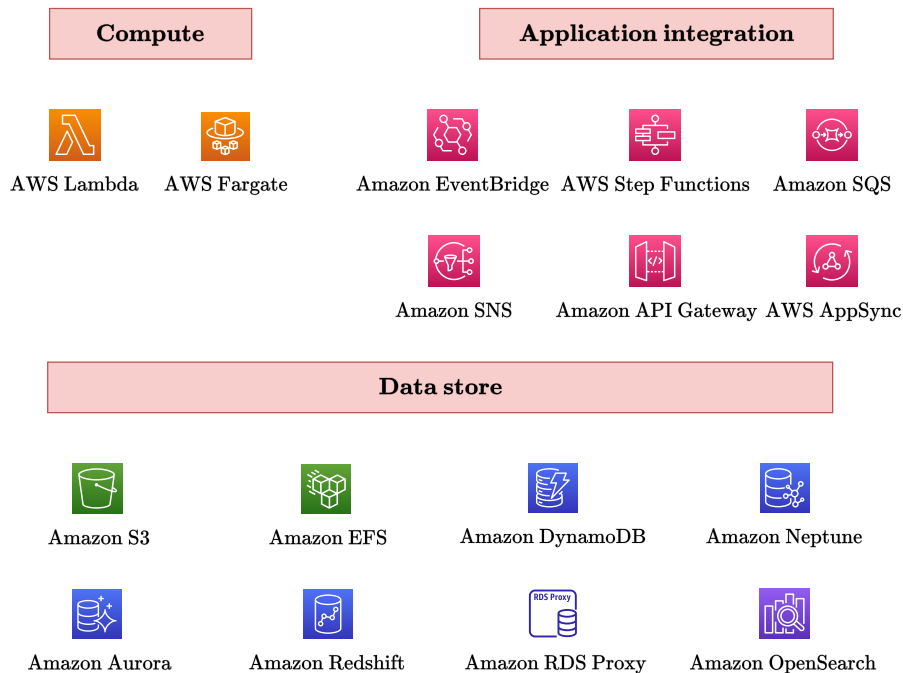


Figura 1: Esempio dei vari servizi *serverless* offerti da Amazon.

Il modello *serverless* è focalizzato su **qualsiasi** categoria di servizio, come la computazione, l'archiviazione, i database, la messaggistica, le *api gateways*¹, etc. In tutte queste categorie, la configurazione, la gestione e il costo effettivo dei server, è nascosto all'utente finale.

La figura 1 dovrebbe dimostrare come il servizio FaaS sia solo un sottoinsieme dell'enorme modello *serverless*. Amazon, come verrà anche approfondito più avanti, come servizio FaaS propone AWS Lambda.

Il modello Function-as-a-Service può essere considerato la tecnologia più centrale nell'architettura *serverless*. In altre parole è il cuore pulsante. FaaS è focalizzato sul paradigma *event-driven* (orientato agli eventi), dove il codice dell'applicazione, o del *container*, viene eseguito solo in risposta a determinati eventi o richieste.

¹Un *api gateway* è uno strumento di gestione delle API che si trova tra un client e una raccolta di servizi back-end.

2 Architettura Function-as-a-Service: Azure Functions

Questo capitolo presenta una serie di *designing applications* realizzate sulla piattaforma Azure che sono scalabili, sicure, resilienti, e altamente disponibili. In particolare, le seguenti architetture sono tutte *serverless*. Questa tipologia consente di rendere astratto il codice dall'infrastruttura in cui viene eseguito. In questa architettura, Azure Functions è sempre implementata e per questo motivo viene detta *event-driven*.

2.1 Azure Functions in un ambiente ibrido

Questo paragrafo² illustra un'architettura con molteplici rami (*branches*, o server) locali di un'organizzazione che è sparsa geograficamente in tutto il mondo. Ogni posto utilizza un App Microsoft Azure Function che è collegata al server più vicino a quella regione. Gli sviluppatori monitorano tutte le applicazioni Azure Function utilizzando Azure Monitor. Si noti bene che ogni sviluppatore

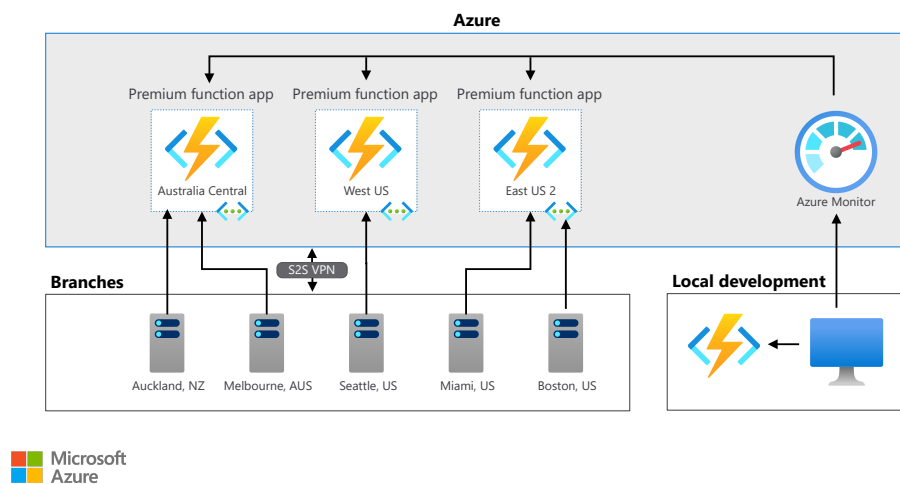


Figura 2: *Azure Functions in a hybrid environment.*

lavora in locale (*on-premises network*) così da eseguire tutte le verifiche del caso e solo successivamente viene caricato tramite Azure.

²Fonte: [Microsoft](#)

2.2 Automatizzazione cloud *event-based*

Questo paragrafo³ illustra un'automatizzazione del flusso di lavoro e di alcuni compiti ripetitivi sul cloud, grazie alle tecnologie *serverless*.

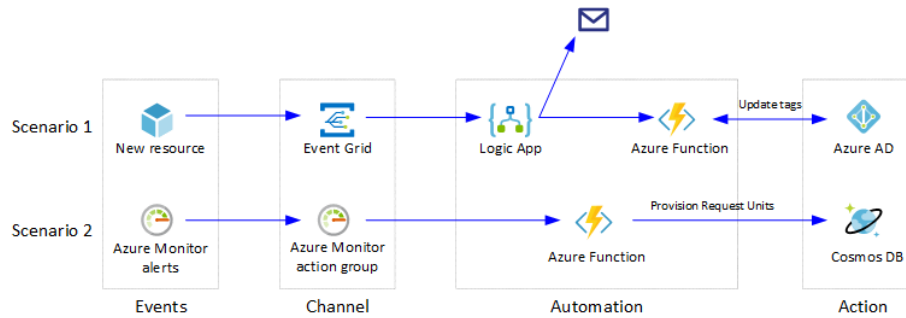


Figura 3: *Event-based cloud automation*.

Gli scenari rappresentati sono due:

1. **Etichettatura dei centri di costo** (*Cost center tagging*). Questa implementazione consente di monitorare i costi di ogni risorsa Azure:
 - L'evento Grid (**Azure Event Grid**) monitora gli eventi di creazione di risorse e nel caso di cambiamenti, invoca una Azure Function;
 - Un'applicazione (**Logic App**) invia una email al proprietario della risorsa nel caso venga cambiato il tag della risorsa;
 - Nel frattempo, **Azure Functions** interagisce con **Azure Active Directory** tramite chiamate REST per effettuare controlli e aggiornamenti.
2. **Throttling response**. Questo implementazione monitora un database Azure Cosmos DB per riscontrare eventuali *throttling* (strozzature):
 - **Azure Monitor alerts** viene *triggerato* quando le richieste di accesso ai dati del database eccedono la capacità di unità di richiesta, RUs (*Request Units*);
 - **Azure Monitor action group** è configurato per *triggerare* la funzione automatizza (Azure Function) per rispondere a questi tipi di allarmi;
 - **Azure Function** scala il limite della Request Units ad un valore più alto, aumentando così la capacità e a sua volta fermando l'allarme.

³Fonte: [Microsoft](#)

2.3 Soluzioni Multicloud con Framework Serverless

Questo paragrafo⁴ illustra come il team di Microsoft Commercial Software Engineering (CSE) ha collaborato con un venditore al dettaglio globale, per sviluppare un'architettura *serverless* ad alta disponibilità utilizzando due piattaforme, Amazon Web Services e Azure, grazie al Framework Serverless sviluppato dall'omonima azienda ([Serverless Inc.](#)).

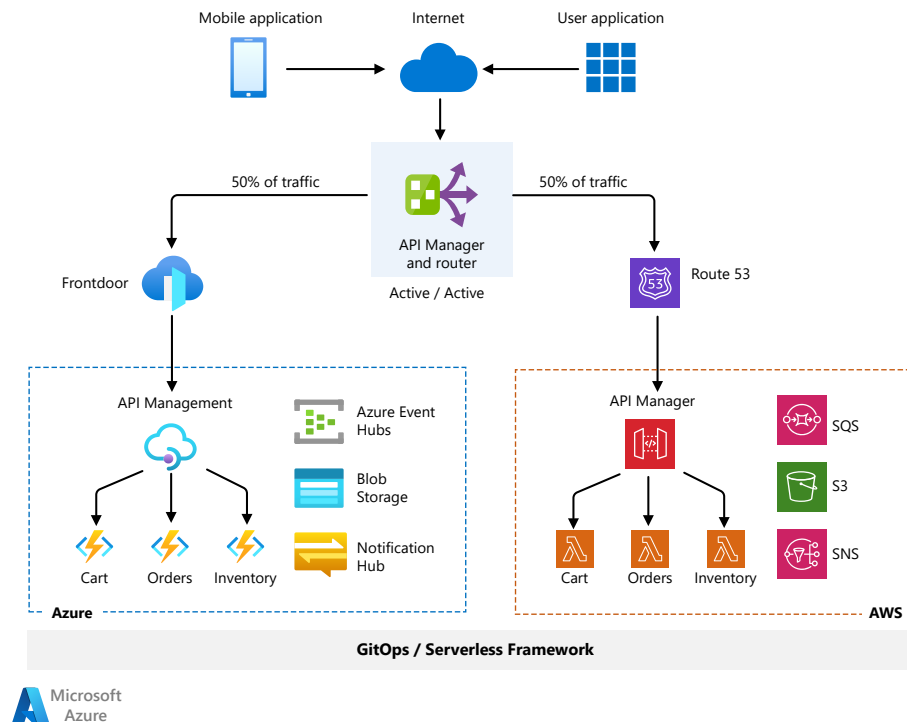


Figura 4: *Multicloud solutions with the Serverless Framework.*

Gli utenti possono provenire da qualsiasi risorsa in grado di accedere al cloud. In questa implementazione, gli utenti si registrano in un'app *gateway* che suddivide il carico delle richieste a metà: 50% nell'architettura Azure e 50% nell'architettura Amazon Web Services Cloud. Inoltre, ogni risposta passa attraverso un API Manager *gateway*, il quale la invia all'applicazione richiedente.

⁴Fonte: [Microsoft](#)

2.4 Condivisione della posizione in tempo reale usando un servizio Azure serverless low-cost

Questo paragrafo⁵ illustra come organizzare una soluzione che elabora modifiche per una visualizzazione web, senza il bisogno di ricaricare la pagina, utilizzando servizi *real-time*.

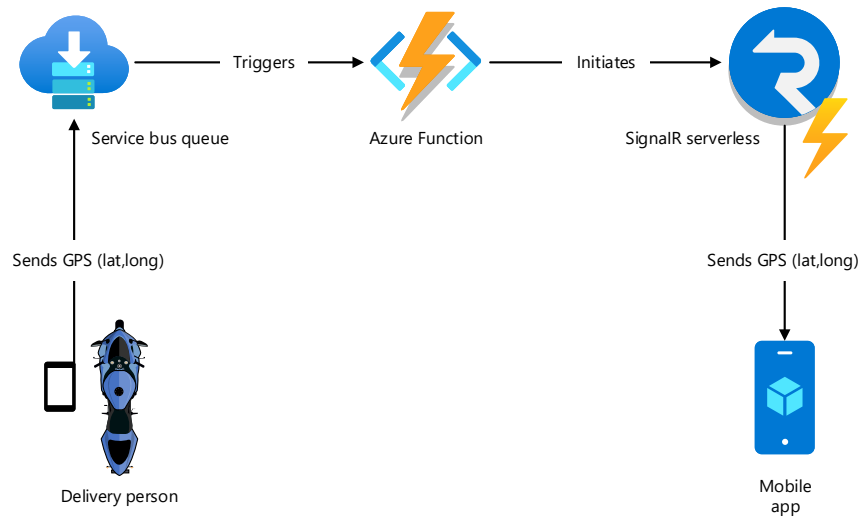


Figura 5: *Share a location in real time by using low-cost serverless Azure services.*

- **Azure Service Bus** è un servizio di messaggistica cloud altamente affidabile, che si trova tra le applicazioni e i servizi. Riesce a funzionare anche quando uno o più componenti sono offline;
- **Azure SignalR Service** è un servizio che rende semplice aggiungere comunicazioni in tempo reale ad una web app;
- **Azure Functions**, modello FaaS.

⁵Fonte: [Microsoft](#)

2.5 Serverless event processing

Questo paragrafo⁶ illustra un'architettura che acquisisce uno stream di dati, li processa, e li scrive come risultato in un *back-end database*.

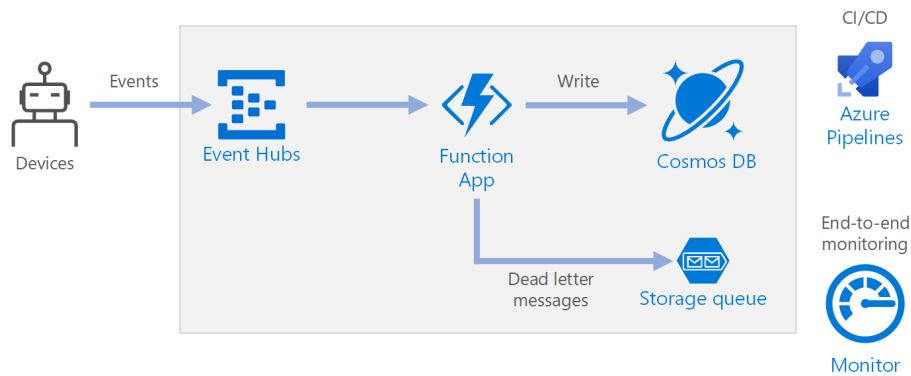


Figura 6: *Serverless event processing*.

1. Gli eventi arrivano alla componente Azure Event Hubs che è programmato per sopportare alti livelli di portata di streaming di dati;
2. Una Function App (Azure Functions) viene *triggerata* per gestire l'evento;
3. L'evento viene salvato in un database Azure Cosmos DB;
4. Se la Function App fallisce il salvataggio dell'evento, allora esso viene salvato in una *Storage queue* per essere processato in futuro.

⁶Fonte: [Microsoft](#)

3 Aziende che offrono un servizio FaaS

3.1 IBM: cloud functions

3.1.1 Panoramica

L'azienda IBM offre come servizio FaaS [IBM Cloud Functions](#) e si basa su Apache OpenWhisk⁷.

Cloud Functions è diverso dalle tecnologie di calcolo tradizionali; si paga solo per il tempo per cui il codice sta soddisfacendo le richieste, arrotondato al 100ms più vicino. Questo significa che si potrebbero vedere dei notevoli risparmi rispetto ad altre tecnologie come le macchine virtuali e i contenitori, che probabilmente non sono utilizzati al 100% pur continuando a utilizzare memoria sul sistema del provider cloud.

Cloud Functions viene fatturato al secondo per gigabyte di memoria. Questo significa che è possibile ulteriormente ridurre i costi allocando solo la quantità di memoria necessaria perché le funzioni svolgano il loro lavoro.

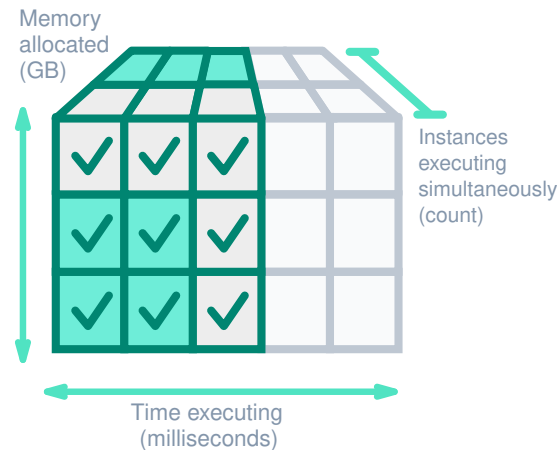


Figura 7: Funzionamento del calcolo del costo di IBM Cloud Functions.

Tempo exec. azione	Memoria dell'azione	Esecuzioni al mese	Costo al mese
500ms	128MB	5.000.000	Gratuito
500ms	256MB	5.000.000	\$4,00
500ms	512MB	5.000.000	\$15,10
1.000ms	128MB	10.000.000	\$15,10
1.000ms	256MB	10.000.000	\$37,31
1.000ms	512MB	10.000.000	\$81,72

Tabella 1: Stima di costi a seconda dell'utilizzo

⁷Apache OpenWhisk è una piattaforma open source che consente di eseguire funzioni in risposta ad eventi.

3.1.2 Caso studio: GreenQ

Tra tutti i casi studio che propone l'azienda IBM sul proprio sito, ne esistono 3 che riguardano singolarmente la tecnologia FaaS: GreenQ, Articoolo e SiteSpirit. Si approfondisce l'azienda GreenQ.⁸

La GreenQ Ltd. è un'azienda americana (Santa Monica, California) che ha l'obiettivo di portare la tecnologia IoT (Internet of Things) al servizio dei municipi in cui gestiscono i rifiuti delle città americane.



La sfida da superare. I municipi spendono cifre significative per raccogliere i rifiuti, ma spesso potrebbero essere ammortizzati eseguendo un'ottimizzazione dei processi.

L'azienda GreenQ sfrutta tale gap per introdurre una piattaforma IoT che consenta di salvare dati, come il tempo di ritiro, la posizione e il peso del cestino, grazie a schede hardware sui furgoni dell'immondizia. Questi dispositivi inviano i dati all'azienda GreenQ per monitorarli e analizzarli così da migliorare l'organizzazione della gestione del ritiro dei rifiuti. Tuttavia, dopo il lancio di un prototipo, l'azienda ha iniziato a ripensare alla sua architettura e infrastruttura.

Edy Candel, il CTO (*Chief Technology Officer*) e cofondatore di GreenQ, disse: “Dopo aver assunto i primi clienti, ci rendemmo conto che stavamo spendendo tanto tempo nel gestire le nostre virtual machines e aggiungere potenza computazionale. Vedemmo che la nostra infrastruttura aveva un numero di richieste che dipendevano dal numero di clienti e camion che stavano lavorando, quindi ci rendemmo conto che era difficile ottenere la scalabilità desiderata”.

La trasformazione. GreenQ entra a far parte del programma “IBM Alpha Zone Accelerator” creato appositamente per le *startup*. Così facendo, viene eseguita una migrazione dalla vecchia architettura alla FaaS di IBM, ovvero la IBM Cloud Functions.

Dato il paradigma event-driven, ad ogni pezzo dell'applicazione di GreenQ viene assegnato un trigger a seconda dell'azione scatenata o dell'insieme di azioni scatenate, eliminando in questo modo l'attivazione manuale nel *workflow*. Per esempio, quando il sensore del furgone dell'immondizia raccoglie dati da un cestino dei rifiuti durante il prelievo, l'evento *triggera* la soluzione adottata da GreenQ per controllare, analizzare e salvare automaticamente le informazioni.

Ultimamente, la piattaforma *cloud-based* fornita ai municipi e ad altre organizzazioni di raccolta dei rifiuti, è stata migliorata inserendo una *dashboard* in cui è possibile visualizzare in tempo reale: la posizione e il percorso dei furgoni della spazzatura, inviare e ricevere notifiche, e analizzare i dati per migliorare i servizi. Per continuare ad evolvere la sua offerta, GreenQ prevede di incorporare altre tecnologie di IBM, come IBM Watson Visual Recognition, per catturare e tradurre informazioni visive sui percorsi di ritiro dei clienti.

⁸Link completo dell'articolo: [link](#)

3.2 Amazon: AWS Lambda

3.2.1 Panoramica

L'azienda Amazon offre come servizio FaaS [AWS Lambda](#). Inoltre, Amazon offre più di 200 servizi AWS e *Software-as-a-Service* (SaaS) che consentono di *triggerare* AWS Lambda.

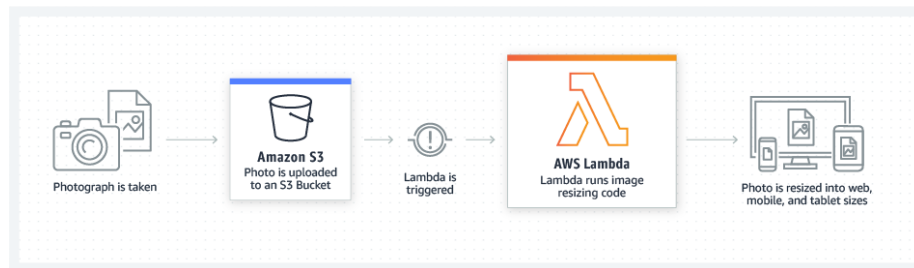


Figura 8: Esempio di utilizzo di AWS Lambda. Utilizzando il servizio di Data Store chiamato Amazon S3 è possibile salvare una foto carica da un utente, *triggerare* AWS Lambda e quest'ultimo eseguire l'azione di ridimensionamento dell'immagine.

Su AWS Lambda è possibile scegliere se eseguire le funzioni su processori x86 o architetture Arm. Il prezzo varia a seconda delle architetture e quindi si rimanda al sito ufficiale: <https://aws.amazon.com/it/lambda/pricing/>

3.2.2 Caso studio: Coca-Cola

Tra la marea di casi studio proposti dall'azienda Amazon, qua di seguito viene proposto quello di Coca-Cola Company.⁹

La Coca-Cola Company è un'azienda statunitense (Atlanta, Georgia) ed è una delle più grandi aziende produttrici e distributrici di bevande analcoliche e concentrati di sciroppi a livello mondiale.



Figura 9: Logo Coca-Cola Company.

⁹Link completo dell'articolo: [link](#)

La sfida da superare. Nel 2020, il mondo è stato colpito da una pandemia chiamata COVID-19. Questa tragedia ha provocato un grosso cambiamento nel comportamento degli esseri umani e l'azienda Coca-Cola stava cercando di migliorare i suoi distributori chiamati "Coca-Cola Freestyle".



Figura 10: Coca-Cola Freestyle.

Thomas Stubbs, vice presidente dell'ingegneria e dell'innovazione al *Coca-Cola Freestyle Equipment Innovation Center*, ha affermato: “*Tutti i dispenser Coca-Cola sono sicuri grazie ad una minuziosa cura e pulizia. Ma in questi periodi incerti, Coca-Cola vuole proporre ai clienti una nuova opzione: un’esperienza touchless*”. Per *touchless* si intende un distributore che non necessita di essere toccato, quindi limitando al massimo il contatto tra le persone.

La realizzazione. Per realizzare l'idea di Coca-Cola, la bassa latenza (*low latency*) era la chiave essenziale. Per questo motivo, Amazon ha pensato di adottare la sua *AWS serverless architecture* al nuovo distributore *contactless* così da far scegliere la bibita desiderata ai clienti tramite il proprio *smartphone* in pochi secondi **senza** il bisogno di scaricare un'applicazione o avere un account!

Il team Freestyle ha creato una web app *serverless* che si integrava con i distributori Coca-Cola Freestyle, in appena 4 mesi.

3.3 Google: cloud functions

3.3.1 Panoramica

L'azienda Google offre come servizio FaaS [Google Cloud Functions](#). Nel complesso sembra un servizio come gli altri, ma il sito fornisce una grande documentazione facilmente consultabile e una serie di casi d'uso.

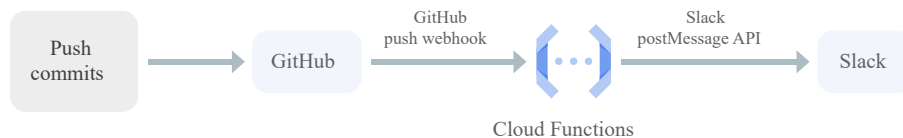


Figura 11: Esempio di caso d'uso: integrazione con servizi di terze parti e APIs.

Il prezzo varia a seconda dell'utilizzo che se ne fa: <https://cloud.google.com/functions/pricing>

3.3.2 Caso studio: Commerzbank

Tra i vari casi studio proposti da Google, qua di seguito viene approfondito Commerzbank.¹⁰

La Commerzbank è la quarta più grande banca della Germania, dopo Deutsche Bank, DZ Bank e KfW, con sede a Francoforte sul Meno, fondata nel 1870 ad Amburgo.



Figura 12: Foto della sede tedesca Commerzbank.

¹⁰Link completo dell'articolo: [link](#)

La sfida da superare. L'83% dei servizi finanziari, secondo Google Cloud survey, vengono sviluppati utilizzando servizi cloud. Per alcune banche, tra cui Commerzbank, la sicurezza è un aspetto fondamentale e questo cambiamento ha influito su tale aspetto. Le aziende che forniscono servizi finanziari devono maneggiare una grande quantità di dati sensibili che non possono essere compromessi.

Gli standard di sicurezza che sono cresciuti negli ultimi dieci anni, non possono essere spostati in massa all'interno del cloud, ma devono essere ridisegnati.

“Un fattore critico della nostra adozione della tecnologia cloud, è sempre stato le varie funzionalità che il cloud porta con sé quando deve processare una grande quantità di dati, per esempio, per ricavare informazioni dettagliate. Al momento del salvataggio in cloud, abbiamo bisogno di essere sicuri che i dati siano protetti e rispettino gli stretti standard di sicurezza. Questo è il motivo per cui abbiamo scelto Google Cloud.”

- Christian Gorke, Head of Cyber Center of Excellence, Commerzbank

La realizzazione. Il nuovo sistema di sicurezza implementato da Google è implementato all'interno (*built-in*). Questo si traduce in un'automatizzazione in larga scala, poiché i dipendenti non dovranno preoccuparsi di configurare software complessi come firewall, ma sarà tutto automatizzato da Google. Questo approccio viene chiamato *invisible security*.

Gorke spiega come funziona: “La sicurezza invisibile di Commerzbank è un approccio diviso in 4 passaggi. Primo, viene azionato Cloud Logging e Asset Inventory per ottenere una panoramica completa di tutte le nostre risorse nel cloud. Dopodiché, si implementa un filtro e uno strato d'azione basato sul modello Pub/Sub e BigQuery, i quali ci consentono di definire programmaticamente un ampio range di sicurezza per i vari casi d'uso. Successivamente, si valutano le misure corrette di sicurezza basate sugli eventi scatenati utilizzando Cloud Functions e Cloud Run, a seconda sempre dei casi d'uso. Dopo troviamo le misure di sicurezza corretti con BigQuery e Cloud Functions. Infine, eseguiamo un report dei risultati al Security Command Center.”

La soluzione di automatizzazione dei livelli di sicurezza di Google, consente ai dipendenti di Commerzbank di focalizzarsi sul proprio lavoro invece che sui possibili problemi di sicurezza.

3.4 Microsoft: Azure functions

3.4.1 Panoramica

L'azienda Microsoft offre come servizio FaaS [Microsoft Azure](https://azure.microsoft.com/en-us/pricing/). Sul proprio sito, Microsoft presenta le varie potenzialità del proprio servizio. Inoltre, Microsoft afferma che il proprio servizio è 5 volte più economico del concorrente Amazon: <https://azure.microsoft.com/en-us/pricing/>

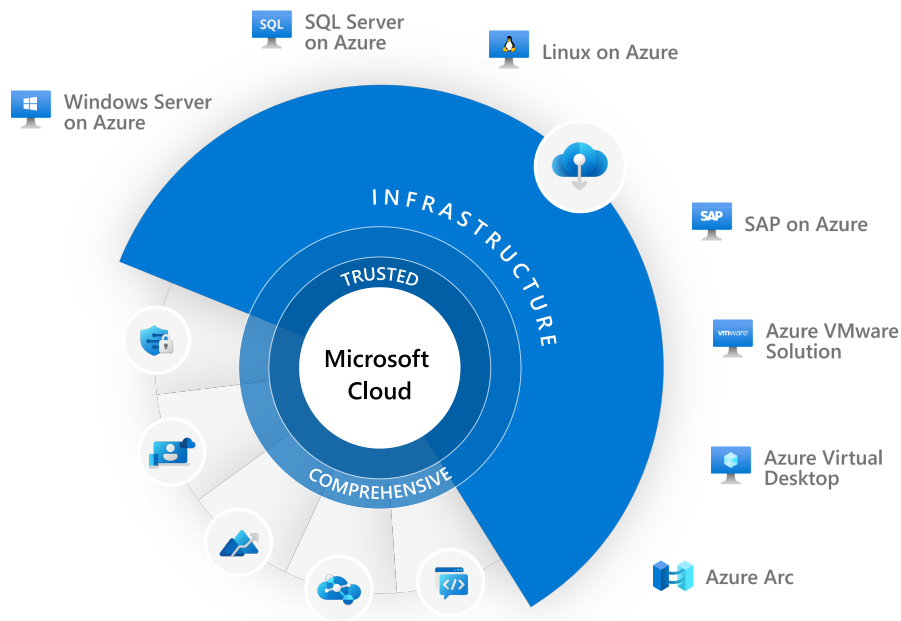


Figura 13: Infrastruttura di Azure.

3.4.2 Caso studio: Fujitsu

Tra le aziende più famose con cui ha lavorato Microsoft, si presenta qua di seguito Fujitsu.¹¹

Fujitsu è un'azienda giapponese con sede a Tokyo e Kawasaki. È uno dei maggiori fornitori mondiali di prodotti e servizi per l'*information technology*, dai personal computer, midrange, grandi server e sistemi di storage, fino al software.



Figura 14: Logo di Fujitsu.

La sfida da superare. Recentemente, l'azienda Fujitsu ha adottato un nuovo tipo di *business brand* chiamato Fujitsu Uvance. Il nuovo *brand* si focalizza su come Fujitsu aiuta i suoi clienti a risolvere le sfide della società, utilizzando le sue funzionalità tecnologiche e l'esperienza del *problem-solving*.

Con il lancio di questa nuova sfida, Fujitsu sapeva che doveva rimodernare la sua presenza online per migliorare il supporto. Dato che la presenza online è un sistema di business critico, Fujitsu si rese conto che il suo sistema era da rinnovare a causa dei continui aggiornamenti giornalieri ai suoi sistemi. Fujitsu scelse di adottare la tecnologia cloud, così decise di effettuare una migrazione.

La realizzazione. Dopo il confronto di vari servizi cloud, Fujitsu scelse Azure di Microsoft. In particolare, scelse i prodotti: Azure High Priority e FastTrack. La migrazione, effettuata in pochi minuti, rese il sistema più scalabile, flessibile ed efficiente. Inoltre, Fujitsu poteva dare servizi correlati a Microsoft ai loro clienti. Caso completo: [case study](#)

¹¹Link completo dell'articolo: [link](#)

3.5 Oracle: OCI

3.5.1 Panoramica

L'azienda Oracle offre come servizio FaaS [Oracle Cloud Infrastructure \(OCI\) Functions](#). Il prezzo risulta essere, forse, simile a quello di Google. Si lascia comunque il link per approfondire: <https://www.oracle.com/cloud/costestimator.html>

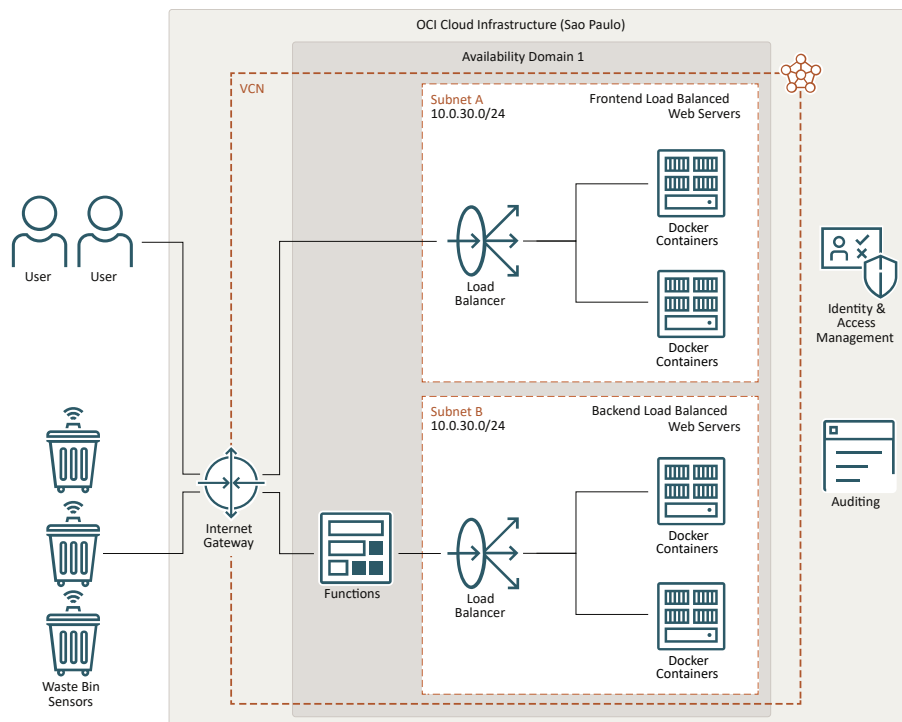


Figura 15: Caso studio: Waste2Go. Streaming dei dati IoT mediante funzioni su Oracle Cloud Infrastructure ([link articolo](#)).

3.5.2 Caso studio

Tra le aziende di spessore che hanno lavorato con Oracle, si presenta qua di seguito Generali.¹²

Generali è la più grande compagnia di assicurazione italiana e da terza per fatturato nel settore delle assicurazioni, dopo Allianz ed AXA.



Figura 16: Logo di Assicurazioni Generali.

La sfida da superare. Generali possedeva più di 70'000 dipendenti e operava in oltre 50 paesi. È chiaro che il numero di dati era piuttosto elevate.

Il dipartimento delle risorse umane compilava i *template* dei dati manualmente e li inviava al team capo, così da eseguire *reports* e analisi. È evidente che questo approccio richiedeva un consumo di tempo elevato ed era soggetto ad errori umani. L'obiettivo era quello di trovare una soluzione che incrementasse la mentalità *data-driven* e il reparto di risorse umane.

La realizzazione. Generali ha scelto i prodotti di Oracle come migliore opzione per migliorare le proprie performance grazie alla facile scalabilità e alle varie integrazioni. Il risultato è stato soddisfacente, poiché Generali ha automatizzato il processo di *reporting* e ha consentito allo staff delle risorse umane di essere più produttivo e focalizzato sulle attività pertinenti. Inoltre, è stato implementato un meccanismo di Machine learning così da aumentare la produzione di report.

¹²Link completo dell'articolo: [link](#)

4 Esempio di applicazione: Azure Functions

4.1 Introduzione: costruire API serverless con Azure Functions

Guida ufficiale: [link academy](#)

Con Azure Functions è possibile costruire rapidamente una API HTTP adatta alle applicazioni web. Il processo non prevede alcun web frameworks, quindi è molto semplice! Dato che Azure Functions è un servizio FaaS (Function-as-a-Service), il servizio risponderà ad un trigger HTTP solamente quando verrà invocato l'API. Quindi, finché l'API non viene utilizzata, eventuali costi del servizio non vengono addebitati. Questi vantaggi rendono Azure Functions un servizio molto richiesto dalle aziende.

Gli obiettivi in questo modulo sono:

- Costruire una API HTTP utilizzando l'estensione Azure Functions per Visual Studio Code.
- Imparare come modificare Azure Functions per renderlo *RESTful*.
- Specificare chi può accedere alla API utilizzando CORS (*Cross-Origin Resource Sharing*).

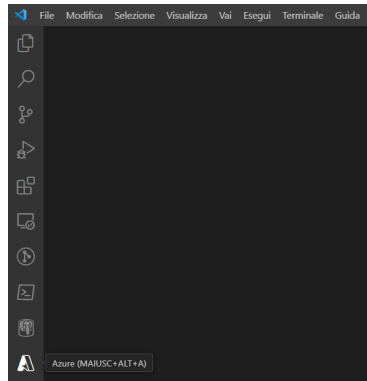
I prerequisiti sono semplicemente 5:

- Conoscenze base dei web services e concetti di API, incluso i metodi HTTP e REST;
- Conoscenza di Azure Functions, incluso gli HTTP Triggers;
- [Visual Studio Code](#) installato;
- [Azure Functions Core Tools](#) installato;
- [Azure Functions](#) installato.

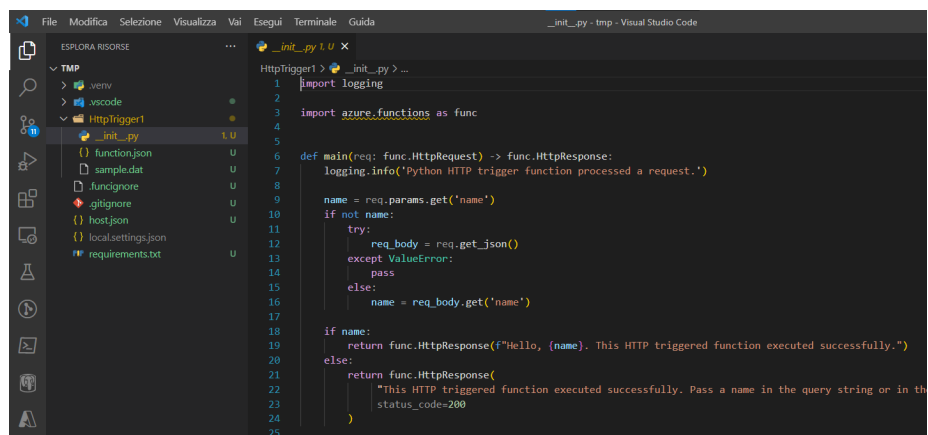
4.2 Creazione dell'environment

Una volta installati tutti i componenti necessari, si esegue quanto segue:

1. Apertura di Visual Studio Code;
2. Sulla colonna di sinistra, cliccare sull'icona di Microsoft Azure ed eseguire il login



3. Adesso si procede alla creazione di un nuovo progetto, quindi si apre la *palette* di VSCoed (Windows CTRL + SHIFT + P) e si digita “Azure Functions: Create New Project...”;
4. Si seleziona la cartella in cui verrà salvato il progetto;
5. Si seleziona il linguaggio di programmazione (nel nostro caso Python), le versione (3.10 nel nostro caso), il template che dovrà essere HTTP trigger per creare le API, il nome della funzione (potrà essere cambiato in futuro), poi si deve selezionare “Function” e scegliere se aprirlo nella finestra corrente;
6. Una volta creato l'ambiente, la schermata iniziale dovrebbe avere dei file con un codice d'esempio:



4.3 Creazione delle API

L'attuale *environment* non è caricato sul cloud! È solamente una versione di debug che viene utilizzata dagli sviluppatori per eseguire delle prove delle API sviluppate.

Una possibile implementazione delle API è fatta nel seguente modo. Si crea una cartella, contenente del codice python, che rappresenta la pagina web che deve essere ritornata nel caso in cui venga richiamata quella determinata API. Quindi:

1. Si creano due cartelle: Somma e Sottrazione;
2. Si copiano all'interno i file d'esempio che sono stati creati durante la creazione dell'*environment*, quindi:
 - `__init__.py`
 - `function.json`
 - `sample.dat`
3. Si modificano i file `function.json` e si aggiunge:
 - Nella cartella Somma, il file deve essere modificato aggiungendo sotto il parametro `methods`, il parametro `"route": "calcola-somma"`
 - Nella cartella Sottrazione, il file deve essere modificato aggiungendo sotto il parametro `methods`, il parametro `"route": "calcola-sottrazione"`

Così facendo, le API potranno essere raggiunte tramite i links:

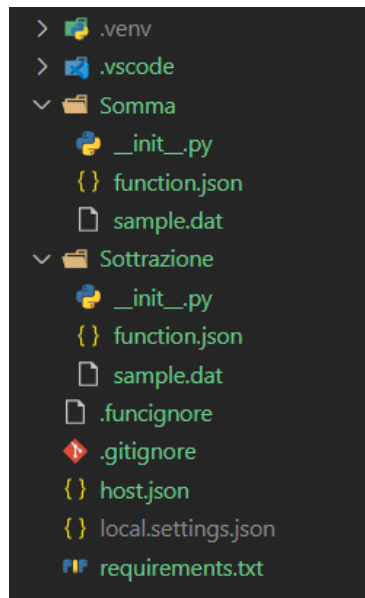
- localhost:7000/api/calcola-somma
- localhost:7000/api/calcola-differenza

4. Adesso è necessario modificare i files python. L'implementazione della differenza si lascia al lettore, ricordando che la variabile `req_body` contiene un dizionario del file json che viene passato durante l'invocazione della API. Quindi, scrivendo `req_body["name_val_inside_json"]` è possibile acquisire il valore corrispondente.

```
1 import logging
2
3 import azure.functions as func
4
5
6 def main(req: func.HttpRequest) -> func.HttpResponse:
7     logging.info('Python HTTP trigger function processed a request.')
8
9     req_body = req.get_json()
10    sum = req_body["val1"] + req_body["val2"]
11    return func.HttpResponse(
12        f"This HTTP triggered function executed successfully.\nIl risultato e': {sum}",
13        status_code=200
14    )
```

Dove “val1” e “val2” sono valori dichiarati all’interno del JSON allegato al pacchetto di richiesta inviato al server.

La cartella alla fine dovrebbe avere questi file:

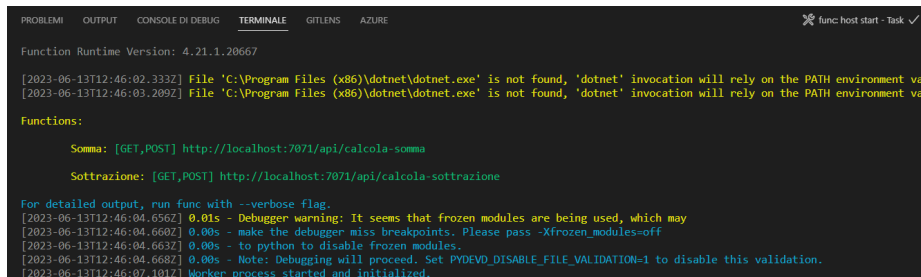


Si lascia qua di seguito il link alla documentazione ufficiale delle classe HttpRequest: [official documentation](#).

4.4 Esecuzione delle API in locale

Per verificare se la procedura è andata a buon fine, si prova ad eseguire Azure Functions:

1. Si apre la *palette* di Visual Studio Code;
2. Si scrive il seguente comando: “Debug: Select and Start Debugging”;
3. Nella schermata successiva, si conferma cliccando su “Attach to Python Functions”;
4. A questo punto, si dovrebbe aprire il terminale integrato e dovrebbero essere visibili tutte le API implementate:



```
PROBLEMI OUTPUT CONSOLE DI DEBUG TERMINALE GITLENS AZURE
func: host start - Task ✓

Function Runtime Version: 4.21.1.20667

[2023-06-13T12:46:02.333Z] File 'C:\Program Files (x86)\dotnet\dotnet.exe' is not found, 'dotnet' invocation will rely on the PATH environment variable
[2023-06-13T12:46:03.209Z] File 'C:\Program Files (x86)\dotnet\dotnet.exe' is not found, 'dotnet' invocation will rely on the PATH environment variable

Functions:

Somma: [GET,POST] http://localhost:7071/api/calcola-somma
Sottrazione: [GET,POST] http://localhost:7071/api/calcola-sottrazione

For detailed output, run func with --verbose flag.
[2023-06-13T12:46:04.656Z] 0.01s - Debugger warning: It seems that frozen modules are being used, which may
[2023-06-13T12:46:04.660Z] 0.00s - make the debugger miss breakpoints. Please pass -Xfrozen_modules=off
[2023-06-13T12:46:04.663Z] 0.00s - to python to disable frozen modules.
[2023-06-13T12:46:04.668Z] 0.00s - Note: Debugging will proceed. Set PYDEVD_DISABLE_FILE_VALIDATION=1 to disable this validation.
[2023-06-13T12:46:07.101Z] Worker process started and initialized.
```

5. Aprendo la pagina web, la schermata dovrebbe restituire un errore poiché i valori devono essere passati nel body come JSON. Per farlo, si utilizza il software [Postman](#). Si invia una richiesta GET/POST ad una delle due API, ricordandosi di inserire nel body il JSON:

```
1 {
2   "val1": 5,
3   "val2": 6
4 }
```

La risposta sarà una pagina web contenente il risultato.

4.5 Creare una vera e propria API con Azure

Dopo aver sviluppato le API nei capitoli precedenti, è possibile mandare in produzione (*Deploy*) un'applicazione e affiancare le API:

1. Aprendo il progetto precedente e andando sull'estensione di Azure Functions, nell'area Resources è possibile cliccare con il destro sopra Function App e creare un'applicazione;
2. Dopo la creazione, che necessita di qualche minuto, sarà possibile cliccare su Deploy... nell'area Workspace e collegare le API all'applicazione creata;
3. Una volta che l'applicazione sarà UP (online), sarà possibile ottenere il link per l'API andando sulla dashboard online di Azure e cercando le funzioni implementate.

5 Azure Functions opzioni di hosting

5.1 Introduzione

Quando viene creata una app in Azure, è necessario scegliere un piano di *hosting*. È possibile sceglierne 3:

1. Piano di consumo (consumption plan), [fonte ufficiale](#)
2. Piano premium (premium plan), [fonte ufficiale](#)
3. Piano dedicato (dedicated app service plan), [fonte ufficiale](#)

I piani **influenzano** tre comportamenti nelle applicazioni che vengono sviluppate:

- La scalabilità dell'applicazione;
- Le risorse disponibili per ogni istanza delle funzioni dell'app;
- Supporto per funzionalità avanzate, come la connettività AVN (Azure Virtual Network).

5.2 Panoramica dei piani

5.2.1 Piano di consumo - *Consumption plan*

Il costo si riferisce solo alle risorse in funzionamento, ovvero quando le funzioni sono in esecuzione. In particolare, le **istanze** delle funzioni sono **aggiunte e rimosse dinamicamente in base al numero di eventi in entrata**¹³.

- ✓ Piano di hosting di default;
- ✓ Si paga solo quando le funzioni sono in esecuzione;
- ✓ Scalabilità automatica, quindi le istanze vengono aggiunte e rimosse dinamicamente.

Queste caratteristiche è possibile visualizzarle andando sull'App creata, scheda "Impostazioni" e successivamente "Aumenta istanze". Qui è possibile imporre il numero massimo di istanze.

¹³[Fonte](#)

5.2.2 Piano premium - *Premium plan*

Ha le stesse caratteristiche di un *consumption plan*, ma vengono aggiunte alcune caratteristiche che consentono una maggiore efficienza¹⁴.

L'eliminazione delle *cold starts*. Nel *consumption plan*, quando non vi sono eventi o esecuzioni in corso, l'applicazione ha zero istanze assegnate; nel momento in cui arriva un evento in entrata, una nuova istanza viene allocata. L'allocazione potrebbe non essere immediata, poiché dipende dall'applicazione. Questo ritardo viene chiamato *cold start*.

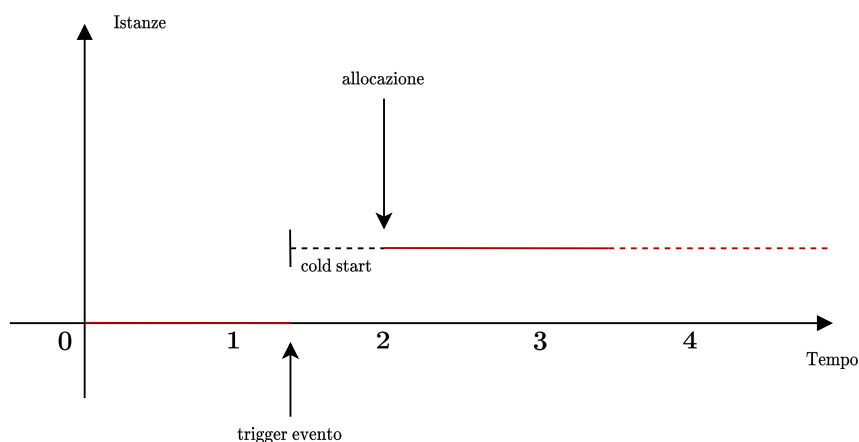


Figura 17: Definizione grafica di *cold start*.

Il *premium plan* fornisce due caratteristiche per **combattere questo ritardo**:

- Istanze sempre pronte (*always ready instances*), è un numero di istanze pre-allocate;
- Istanze pre-riscaldate (*pre-warmed instances*), un buffer che scala a seconda degli eventi HTTP.

Quindi, quando un evento viene *triggerato* dall'app, esso viene indirizzato verso le istanze sempre pronte. Come la funzione viene attivata a causa degli eventi HTTP, delle istanze aggiuntive verranno riscaldate come una sorta di buffer.

¹⁴[Fonte](#)

Elastic Scale out

This allows you to control the bounds that your Premium plan can scale within. [Learn more](#)

Plan Scale out

Maximum Burst ① 20

Minimum Instances ① 1

① Explicitly configuring the number of instances for your plan is only recommended for advanced scenarios, and the configured value will only be honored if it is greater than the always ready instance maximum for apps in your plan. [Learn more](#)

App Scale out

Always Ready Instances ① 2

Enforce Scale Out Limit ① ☒ No ☐ Yes

Figura 18: Pannello di controllo di Microsoft Azure Online.

Il **Maximum Burst** è una soglia che consente di limitare la crescita dell'allocazione delle istanze, oltre alle *always ready instances*. Quindi, quando l'app richiede istanze oltre il numero di istanze sempre pronte, è possibile scalare il numero di istanze finché non viene raggiunto il limite *maximum burst*.

5.2.3 Piano dedicato - Dedicated app service plan

Piano dedicato a quelle applicazioni che hanno necessità di essere eseguite per lunghi periodi di tempo¹⁵.

- ✓ Macchine virtuali a disposizione in cui vi è già in esecuzione le istanze dell'applicazione;
- ✓ È richiesta una previsione del traffico e dei costi.

¹⁵[Fonte](#)

5.3 Panoramica delle opzioni di hosting

5.3.1 ASE - *App Service Environment*

App Service Environment è una caratteristica che consente una isolazione completa e dedicata dell'ambiente (*environment*) così da avere un'esecuzione sicura dell'applicazione in grande scala¹⁶.

Questa opzione è adatta a quelle applicazioni che hanno bisogno di:

- ✓ Esecuzione in grande scala;
 - ✓ Computazione completamente isolata e accesso alla rete sicura;
 - ✓ Alto livello di utilizzo della memoria.
-

5.3.2 Azure Container Apps

Azure Container Apps è un ambiente completamente controllabile che consente di eseguire microservizi e containerizzare applicazioni su una piattaforma serverless¹⁷. Inoltre, questa opzione di hosting consente di eseguire le funzioni dell'applicazione con la potenza di calcolo di AKS (Azure Kubernetes Service) che non è altro che un servizio nato per semplificare il lavoro con le APIs di Kubernetes.

5.3.3 Kubernetes

Kubernetes consente di avere un ambiente completamente isolato e dedicato, in esecuzione sulle piattaforme Kubernetes di Microsoft: Direct o Azure Arc¹⁸. Questa opzione di hosting viene utilizzata quando le applicazioni necessitano di:

- ✓ Requisiti hardware personalizzati;
- ✓ Accesso isolato e sicuro alla rete;
- ✓ Possibilità di eseguire l'ambiente in modalità ibrida o multi-cloud;
- ✓ Possibilità di eseguire a fianco ad applicazioni e servizi Kubernetes esistenti.

¹⁶[Fonte](#)

¹⁷[Fonte](#)

¹⁸[Fonte](#)

5.4 Limiti dei piani e delle opzioni di hosting

La seguente tabella espone i limiti dei vari piani e opzioni di hosting¹⁹. Viene indicato sulla sinistra il nome del piano, al centro il “quando e come vengono scalate le istanze”, a destra il numero massimo di istanze creabili:

Piano	Ridimensionamento	Max # istanze
Consumption plan	Automatico a seconda dell’evento, ovvero orientato agli eventi (<i>event driven</i>)	Windows: 200; Linux: 100
Premium plan	Automatico a seconda dell’evento, ovvero orientato agli eventi (<i>event driven</i>)	Windows: 100; Linux: 20-100
Dedicated plan	Manuale o automatico	10-30
ASE	Manuale o automatico	100
Kubernetes	Orientato agli eventi usando KE-DA , ovvero un Kubernetes-based event driven autoscaler	Variabile a seconda dei cluster.

¹⁹[Fonte](#)